



Entro il 30 giugno Palazzo Moffa dovrà rivedere l'importo, articolandolo in tre fasce di reddito. In caso contrario si applicherà una quota standard di 140 euro

Regione	T.R. 2011-12	Nuovo importo	Aumento
SARDEGNA	€ 62,00	€ 140,00	125,81%
CAMPANIA	€ 62,00	€ 140,00	125,81%
MOLISE	€ 70,00	€ 140,00	100,00%
UMBRIA	€ 77,47	€ 140,00	80,72%
PUGLIA	€ 77,47	€ 140,00	80,72%
ABRUZZO	€ 77,47	€ 140,00	80,72%
VALLE D'AOSTA	€ 82,32	€ 140,00	70,07%
SICILIA	€ 85,00	€ 140,00	64,71%
MARCHE	€ 90,00	€ 140,00	55,56%
TOSCANA	€ 98,00	€ 140,00	42,86%
BASILICATA	€ 98,00	€ 140,00	42,86%
EMILIA ROMAGNA	€ 98,13	€ 140,00	42,67%
LIGURIA	€ 98,75	€ 140,00	41,77%
LOMBARDIA	€ 100,00	€ 140,00	40,00%
CALABRIA (ARDiS di Reggio Calabria e Catanzaro)	€ 100,00	€ 140,00	40,00%
VENETO	€ 109,00	€ 140,00	28,44%
PIEMONTE	€ 110,00	€ 140,00	27,27%
LAZIO	€ 118,00	€ 140,00	18,64%
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 124,62	€ 140,00	12,34%
PROVINCIA DI TRENTO	€ 130,00	€ 140,00	7,69%
CALABRIA (Università della Calabria - Campus di Arcavacata)	€ 130,00	€ 140,00	7,69%
PROVINCIA DI BOLZANO	€ 132,50	€ 140,00	5,66%

Tassa regionale in aumento, ma è colpa del Governo

Gli studenti attaccano gli enti locali, ma i rappresentanti di 'Si' invitano a correggere il tiro

verni regionali, i quali potranno stabilire le modalità con cui recepire la norma, ma non potranno opporsi al cambiamento.

“Nei giorni scorsi – spiega il movimento studentesco Studenti indipendenti – la notizia dell'aumento della tassa è rimbalzata su blog, social network e telematici, accompagnata da una miriade di voci contro le Regioni, che però non sono responsabili di questo provvedimento”.

Il decreto prevede che le Regioni e le Province autonome rideterminino l'importo della tassa, articolandolo in tre fasce, in base al requisito di reddito. In particolare, dovranno stabilire per la prima fascia un importo minimo pari o superiore a 120 euro, per la seconda a 140 euro e per la terza a 160 euro. Il livello massimo è fissato in 200 euro. Se le Regioni e le province autonome non stabiliscono gli importi entro il 30 giugno, si applica automaticamente una tassa di 140 euro per tutti, senza fasce.

Dopo aver scagionato la Regione e fatto chiarezza sulla questione, però, i rappresentanti studenteschi si schierano contro l'aumento. “Per

l'ennesima volta – tuonano – questo governo nazionale dimostra la sua totale incapacità di ascoltare il territorio, i cittadini ed in questo caso di noi studenti. In un periodo di crisi globale, per aumentare gli stanziamenti per il diritto allo studio il governo aumenta le tasse. E' il caso che inizino seriamente a tagliare i loro



privilegi, i loro benefit e tanti altri sprechi. Non si può far cassa solo aumentando le tasse. Si investa distintamente sull'Università, sulla ricerca e sulla formazione di noi giovani, altrimenti non si farà altro che

ostacolare il nostro ingresso nel mondo del lavoro in un panorama europeo ed internazionale in continua evoluzione”.

CAMPOBASSO. L'anno prossimo la tassa regionale per il diritto allo studio sarà più elevata. A stabilirlo è stato il governo nazionale, che il 29 marzo scorso ha emanato

il decreto legislativo n.68, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 31 maggio e pertanto in vigore dal prossimo 15 giugno. Un provvedimento, dunque, imposto a tutti i go-

Le lezioni sul web, gli universitari elogiano il professor Viggiano

E' il primo caso in Molise. I futuri camici bianchi: “Un ricercatore moderno e creativo”

CAMPOBASSO. Pubblicare le lezioni sul web. E' uno dei punti su cui docenti, esperti ed istituzioni scolastiche dibattono da tempo. Discutono sull'importanza di mettere a disposizione degli studenti tutte le informazioni utili per favorire la loro formazione. Per garantire la comprensione dei vari argomenti trattati. Ragionano sull'utilità di offrire agli 'assenti' una seconda chance di apprendimento, agli 'interessati' un'occasione di approfondimento e, più in generale, agli studenti di risolvere semplicemente i soliti dubbi pre-esame. Utilità indubbia. Eppure, quasi sempre questi docenti ed esperti declinano l'invito della ragione, assaliti dalla strana idea che questa usanza possa in qualche modo sminuire le lezioni frontali e, ipotesi più accreditata, troppo preoccupati per eventuali figuracce, che anziché restare in aula verrebbero amplificate a dismisura da quel potente mezzo di comunicazione che è internet.



Ma, in questo scenario di bizzarra normalità (perché coinvolge la stragrande maggioranza delle università e degli istituti scolastici) anche all'Unimol spunta l'eccezione. Lui si chiama Davide Viggiano, insegna Neurofisiologia al neonato dipartimento di Medicina e Scienze della salute e, affrontando a viso aperto il pericolo gaffe, ha deciso di pubblicare le sue lezioni su YouTube, nell'esclusivo interesse dei propri studenti.

Laureato in medicina appena quindici anni fa (presso la Seconda Università degli Studi di Napoli), Viggiano è uno dei ricercatori emergenti del panorama nazionale e una delle menti più brillanti che può vantare l'Unimol. Da tempo cura un blog - 'Fisiologia lieve' – attraverso il

quale approfondisce i temi legati alla medicina e alla ricerca, ma anche curiosità, esperimenti e “storie strane”.

“Hai un modo brillante e personale di comunicare quanto sai e quanto vuoi rendere fruibile agli altri” – ha scritto di lui una ragazza sul blog. “Leggo quanto scrivi con avidità non solo per i suoi contenuti, ma

anche per la struttura con cui le informazioni sono compatte. E quando si legge qualcosa di ben fatto, la mente pare stimolata ed invogliata a ben fare!”

Un professore moderno, insomma, apprezzato anche dai suoi studenti, che parlano di lui come un docente “creativo”, capace di unire alle lezioni teoriche applicazioni pratiche ed esempi concreti, doti che, per un corso di medicina e chirurgia, sono fondamentali.

“Fatemi sapere i vostri commenti, se è utile/non utile” – scrive il docente nel post in cui annuncia la pubblicazione delle lezioni sul web. Ebbene prof, il link pubblicato sul loro sito 'Molisemed' e l'entusiasmo con cui gli studenti hanno accolto questa novità non lascia spazio a dubbi. Chapeau.

Tornano i precorsi per gli aspiranti medici, Unimol attende 200 domande

CAMPOBASSO. Con l'anno accademico 2011/2012 agli sgoccioli e la fase didattica terminata da tempo (se non fosse per l'unica grana degli esami), l'Università del Molise è già proiettata al futuro e, in particolare, all'organizzazione dell'offerta formativa 2012. Nell'ambito di questa attività rientrano senz'altro i precorsi di medicina, previsti anche quest'anno per rendere omogenea la base di preparazione e fornire un aiuto a tutti i ragazzi che a settembre saranno impegnati nei test di ammissione al corso di laurea del dipartimento di contrada Tappino. Duecento gli studenti che potranno partecipare al corso, anche se il 75% dei posti disponibili (150 posti) è riservato a ragazzi residenti in Molise e/o a studenti già iscritti presso altri corsi di studio dell'Università del Molise. Sede del corso sarà il dipartimento di Medicina e di Scienze della Salute - aula Ippocrate e aula Cardarelli - in località Tappino a Campobasso. Il ciclo didattico, tenuto da docenti Unimol, avrà la durata di due settimane, dal 16 al 27 luglio, con

quattro lezioni giornaliere distribuite tra biologia, chimica, fisica matematica e logica a cui seguiranno delle esercitazioni relative alle varie materie. L'ultimo giorno si svolgerà una simulazione del test con successiva correzione. Le domande di partecipazione al corso potranno essere presentate a partire da lunedì 11 giugno.

Per quanto riguarda il test, previsto per il 4 settembre, è probabile che ci sia un'ulteriore modifica da parte del ministero; il decreto attuativo con cui saranno definite le modalità ed i contenuti delle relative prove di ammissione ai corsi di laurea programmati a livello nazionale per l'anno accademico 2012-2013 è però ancora in corso di perfezionamento da parte del Miur. Il programma

di ciascuna delle materie sarà pubblicato sul sito internet: www.miur.it, alla voce “accesso ai corsi a numero programmato”.

Giovanni Maddalena presenta le 'sue' tragedie

CAMPOBASSO. L'uomo singolo può resistere al potere? La verità può vincere sulla menzogna? L'intelligenza è una barriera contro l'ideologia? Sono i quesiti principali su cui ruotano le due tragedie “I sicofanti” e “Irene”, scritte da Giovanni Maddalena, docente di filosofia teoretica presso l'Università del Molise, e racchiuse in un unico volume appena uscito nelle librerie.

Ne “I sicofanti” la vita di una famiglia americana in un prossimo futuro viene sconvolta dalla presenza di un'inquietante statua che diventa il centro affettivo e morale dell'intero Paese. In “Irene”, ambientata nella Roma imperiale, l'imperatore Tito ordisce un piano per distruggere la fede cristiana del generale più autorevole dell'esercito romano.

Le due opere hanno ricevuto entrambe segnalazioni in premi nazionali di drammaturgia e una di esse – “I sicofanti” – è stata recitata due volte a Torino presso i teatri Cavallerizza e Carignano. Il tema delle due tragedie è appunto il rapporto dell'uomo con il potere, inteso come ideologia. Un rapporto che si conclude dolorosamente, suscitando molti interrogativi e mettendo in luce l'inevitabile dinamica tragica e quotidiana dell'ideologia. Il messaggio di Maddalena è che “tutti siamo potenzialmente ideologici quando trasformiamo un aspetto dell'esistenza in un idolo ed esso ci schiavizza e, alla fine, ci annienta o intellettualmente o moralmente o fisicamente”.

